



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/110

Decreto n. 1 23 6

Trieste, 2 0 GIU. 2014

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento dell'installazione dell'Azienda Agricola Conchione Valentino, sita nel Comune di Povoletto (UD).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti,

macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”; il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 21 novembre 2013, presentata dall'Azienda Agricola Conchione Valentino con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Roma, 1, (di seguito indicata come Gestore), acquisita dal Servizio competente il 15 gennaio 2014 con prot. n. 1081, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento dell'installazione esistente relativa all'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 21;

Vista la nota prot. n. 2143 del 24 gennaio 2014, con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Viste le note prot. n. 2148 del 24 gennaio 2014 e prot. n. 4806 del 13 febbraio 2014, con le quali il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori al Comune di Povoletto, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione allegata;

Preso atto che il Gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "Il Quotidiano" del 4 febbraio 2014, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 giorni (trenta) dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 18 marzo 2014 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 7291 del 6 marzo 2014, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 8870 del 20 marzo 2014;

Visto che con la medesima nota prot. n. 8870 del 20 marzo 2014, il Servizio competente ha trasmesso al Gestore, a seguito degli esiti della citata Conferenza di Servizi del 18 marzo 2014, la richiesta di integrazioni formulata da ARPA Dipartimento provinciale di Udine, in ordine ai Cicli produttivi, all'Energia e alle Emissioni;

Viste le integrazioni alla domanda trasmesse dal Gestore con nota del 16 aprile 2014, acquisita dal Servizio competente il 16 aprile 2014 con nota prot. n. 11729;

Vista la nota prot. n. 11913 del 18 aprile 2014, con la quale il Servizio competente ha trasmesso agli Enti partecipanti all'istruttoria le integrazioni documentali;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta del 25 maggio 2014 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 13972 del 12 maggio 2014 ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 16383 del 3 giugno 2014;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della

Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Povoletto non ha formulato per l'installazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

Preso atto che il Comune di Povoletto, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 25 maggio 2014;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29, comma 8 del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il Piano di Utilizzazione Agronomica è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

L'Azienda Agricola Conchione Valentino con sede legale in 33040 - Povoletto (UD), via Roma, 1, (di seguito indicata come Gestore), è autorizzata all'adeguamento dell'installazione esistente relativa all'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sita nel Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 21, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto.
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.
2. Il Gestore adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), quale parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 10 anni (dieci) dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 3 al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10, del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda Agricola Conchione Valentino. Copia del decreto stesso è inviata al Comune di Povoletto, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito

ambd2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Il lotto su cui insiste l'allevamento di polli da carne (broilers) di proprietà dell'Azienda Agricola CONCHIONE VALENTINO ricade in Comune di Povoletto ed è catastalmente censito al Foglio 31 mappali 551, 553, 554, 555 e 414, situato zona E 6.3 - zone per allevamenti zootecnici a carattere industriale.

Sul lotto sono presenti l'Azienda Agricola Conchione ed un'altra azienda agricola che dividono le strutture come descritto in seguito:

- il capannone n. 1 è dato in affitto ad altra azienda agricola
- i capannoni n. 2 e n. 3 vengono utilizzati dall'azienda agricola CONCHIONE VALENTINO
- il capannone n. 4 è condiviso dalle due aziende ed è costituito da uffici e servizio con doccia
- lo stoccaggio rifiuti e fitofarmaci è condiviso.
- 2 celle frigorifero per gli animali morti sono condivise.

La nuova normativa prevede che anche le attività connesse gestite da altro gestore vengano ricomprese in AIA.

I servizi di approvvigionamento dell'energia elettrica e del gas sono condivisi attraverso un unico contatore per servizio erogato.

L'allevamento è collocato in zona prettamente agricola a distanza di circa 1000 metri dal centro dell'abitato di Povoletto verso ovest, a circa 1400 metri dal centro dagli abitati di Marsure a est, di Grions del Torre a sud e a 1300 metri da Siacco a nord. Le strutture dell'allevamento sono circondate da terreni coltivati a seminativi ed erbai.

CICLI PRODUTTIVI

Attività produttive

L'attività esercitata consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers) da destinarsi all'industria alimentare. L'azienda ha un contratto di soccida con una ditta specializzata.

L'allevamento è del tipo "a terra" per cui gli animali vengono allevati all'interno dei capannoni liberi di razzolare sul pavimento coperto da una lettiera permanente.

Le strutture aziendali utilizzate per l'allevamento permettono di accogliere complessivamente **55.000** capi per ogni singolo ciclo produttivo.

L'allevamento di polli da carne è caratterizzato dal compimento di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici di vuoto sanitario. L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento viene effettuato esclusivamente dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente in osservanza delle normative sanitarie che ne regolano la materia.

Le fasi del ciclo produttivo sono:

- a) preparazione dell'allevamento per la ricezione del nuovo ciclo;
- b) ciclo di allevamento che nel caso preso in esame dura circa 55-60 giorni;
- c) fase di carico: si riferisce alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello.

All'età di 35-40 giorni vengono caricate le femmine mentre i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all'età di 55-60 giorni. A questi giorni vanno da aggiungersi ulteriori 20 - 25 di vuoto sanitario, pertanto nell'anno solare vengono mediamente effettuati 4,5 cicli.

L'allevamento è del tipo a stabulazione libera ed avviene su lettiera di paglia prodotta dall'azienda.

Al termine del ciclo produttivo, i capi pronti vengono prelevati dai capannoni tramite apposita "macchina carica polli" dalla ditta soccida. I capi vengono quindi caricati su automezzi di proprietà dell'acquirente per l'invio alla macellazione. Si provvede quindi all'asporto della lettiera esausta mediante l'uso di mezzi meccanici idonei; i locali vengono trattati con prodotti per la disinfezione e la derattizzazione secondo un piano già predisposto. La lettiera prelevata viene stoccata presso la concimaia aperta sita nell'ambito aziendale.

Nei periodi idonei e in funzione delle esigenze colturali, la pollina viene distribuita sui terreni in disponibilità dell'azienda con funzione fertilizzante e/o ammendante nei confronti delle colture da attuare sugli stessi.

Nel periodo di ogni singolo ciclo di allevamento, i capi sono sottoposti a vaccinazioni in relazione alle necessità richieste dal piano sanitario.

Sistema di alimentazione

Il mangime viene stoccato in silos adiacenti ai capannoni. La distribuzione del mangime avviene attraverso linee sospese che alimentano le mangiatoie tipo coclea. La regolazione della quantità di mangime distribuita avviene attraverso apposito sistema informatico. L'alimentazione avviene tramite mangimi di tipo "pellettato" acquistati esclusivamente da Ditte specializzate esterne all'azienda e viene condotta per fasi. Ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase in atto.

Sistema di abbeveraggio

L'impianto di distribuzione dell'acqua è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia provvisti di tazza antispreco. Il sistema di distribuzione applicato consente di rendere minimo lo spreco di acqua e presenta il vantaggio sia di ridurre al minimo il consumo che ad evitare che la lettiera venga bagnata. Il controllo dei consumi avviene mediante un conta-litri comune a tutti i capannoni di proprietà aziendale. Periodicamente vengono effettuati dei controlli alla rete idrica al fine di evitare eventuali inconvenienti o prevenire gli stessi.

Sistema di climatizzazione

La ventilazione dei locali ove si trova la stabulazione è del tipo forzato con l'ausilio di ventilatori a controllo automatico. Quando le ventole non sono in azione, la circolazione dell'aria avviene naturalmente tramite le aperture a controllo manuale poste sulle pareti dei capannoni.

I capannoni sono dotati di un sistema di nebulizzazione dell'acqua. Il controllo dell'intero sistema è del tipo manuale. Il raffrescamento presenta un consumo particolarmente variabile, in quanto fortemente legato all'andamento climatico della stagione estiva ed all'organizzazione dei cicli produttivi nell'ambito dello stesso periodo.

L'Azienda intende sostituire l'impianto di raffrescamento con un impianto a cooling.

Il riscaldamento dei locali adibiti all'allevamento avviene attraverso cappe radiante alimentate a G.P.L.

ENERGIA

Produzione di energia

L'energia è prodotta tramite pannelli fotovoltaici.

Consumo di energia

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, questo si ascrive al funzionamento di vari impianti quali abbeveratoi, distributori di mangime, ventole di raffreddamento ed illuminazione.

La fornitura di energia elettrica avviene da parte della rete nazionale a cui è allacciato l'impianto.

Il Gas GPL viene fornito da parte di una Ditta specializzata.

L'impianto è dotato anche di un sistema di sicurezza costituito da un generatore di energia elettrica alimentato a gasolio collegato in rete che entra automaticamente in funzione qualora dovesse venire a mancare temporaneamente la corrente elettrica. Tale sistema di sicurezza permette il corretto funzionamento di tutti gli impianti in caso di sospensione temporanea nell'erogazione dell'energia elettrica da parte dell'Ente fornitore.

PRELIEVO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente tramite l'allacciamento all'acquedotto pubblico. Le acque vengono utilizzate quasi esclusivamente per l'abbeveraggio degli animali. La misurazione dell'acqua avviene attraverso apposito contatore gestito direttamente dal CAFC. Particolare attenzione viene posta nella verifica tramite ispezione giornaliera di eventuali perdite di acqua dall'impianto ed in particolare viene verificato il perfetto funzionamento degli abbeveratoi. Il controllo è del tipo visivo con sopralluogo diretto.

Come sistema di sicurezza, l'impianto aziendale prevede la disponibilità di una vasca d'acqua utilizzabile qualora dovesse essere temporaneamente sospesa l'erogazione da parte dell'acquedotto pubblico.

EMISSIONI

Scarichi idrici

Gli unici scarichi previsti sono costituiti dalle acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico a disposizione degli addetti alla conduzione dell'allevamento. Gli scarichi del bagno sono convogliati al disperdimento al suolo.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle aree scoperte tranne quelle cementate, sono convogliate verso dei pozzetti di raccolta a fondo perso.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni principali generati dall'attività di impresa sono del tipo diffuso e sono costituite:

- dall'ammoniaca prodotta nelle fasi di stabulazione dei capi, dallo stoccaggio delle deiezioni, spandimento delle deiezioni;
- dal protossido di azoto prodotto nelle fasi di stoccaggio e spandimento delle deiezioni;
- dal metano prodotto in fase di stabulazione e stoccaggio delle deiezioni derivanti dalla pollina prodotta dai capi allevati.

I silos di stoccaggio dei mangimi si trovano all'esterno dei capannoni. Le emissioni originate dai silos sono da considerarsi trascurabili poiché il caricamento avviene tramite una bocchetta dotata di portellone di chiusura a tenuta stagna.

Emissioni sonore

Il Comune di Povoletto non è dotato di piano di classificazione acustica.

Le emissioni sonore sono causate:

- dall'attività dell'impianto di ventilazione (discontinua e reversibile).

RIFIUTI

I rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di allevamento consistono in:

- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (categoria con codice CER 150110*);
- rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni - codice CER 180202*).

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Sono presenti due celle frigorifere adibite allo stoccaggio temporaneo dei capi morti durante l'intero ciclo produttivo: la cella n. 1 è posta esternamente ma nelle immediate vicinanze del capannone n. 1, la cella n. 2 è posta internamente al capannone stesso.

Lo smaltimento delle spoglie animali viene effettuata da ditta specializzata.

GESTIONE DELLE DEIEZIONI ANIMALI

La lettiera prodotta dall'allevamento viene stoccata in due punti limitrofi fra di loro: il primo consiste in una concimaia a cielo aperto fornita di platea in calcestruzzo con un muretto di contenimento dell'altezza fuori terra di mi. 1.00 su tre lati (concimaia n. 1); l'altro punto di stoccaggio è formato da una platea di calcestruzzo scoperta (concimaia n. 2).

Per evitare spandimenti nel terreno, sia dentro la concimaia sia sulla platea aperta esistono due pozzetti di raccolta del colaticcio dove viene raccolto il percolato della pollina in cumulo.

Le 2 concimaie permettono lo stoccaggio della lettiera esausta per un periodo minimo di 90 giorni.

L'utilizzo delle lettiere avviene secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica appositamente predisposto per il massimo recupero delle sostanze nutritive (azoto) disponibili.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il Gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA
		Pianificazione delle attività	APPLICATA
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ²	NOTE	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON APPLICATA	

² APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ³	NOTE	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	APPLICATA	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	APPLICATA	

³ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ⁴	NOTE
	Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
	Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi; eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	
4. Tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri avicoli	4.1 galline ovaiole in gabbia	4.1.1 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento NO BAT)	NON PERTINENTE
		4.1.2 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore	NON PERTINENTE
		4.1.3 Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	NON PERTINENTE
		4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	NON PERTINENTE

⁴ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ⁵	NOTE	
		4.1.5 Batterie di gabbie con nastri ventilati mezzo di ventagli	NON PERTINENTE	
		4.1.6 Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano delle gabbie (fossa profonda)	NON PERTINENTE	
		4.1.7 Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	NON PERTINENTE	
	4.2 galline ovalole a terra	4.2.1 Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale (sistema di riferimento NO BAT)	NON PERTINENTE	
		4.2.2 Sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato	NON PERTINENTE	
		4.2.3 Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l' areazione della pollina nella fossa sotto al fessurato	NON PERTINENTE	
		4.2.4 Sistemi aviario	NON PERTINENTE	
	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	NON PERTINENTE	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco	APPLICATA	
	5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Ricognizione sistemi di stoccaggio aziendali	Presenza di stoccaggio per le acque reflue	NON PERTINENTE
			Presenza di platea e/o vasca di accumulo per gli effluenti palabili o resi palabili	APPLICATA
Presenza di stoccaggio per gli effluenti assimilati ai liquami			NON PERTINENTE	

⁵ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ⁶	NOTE	
	Trattamenti aziendali applicati agli effluenti prodotti	5.4 Compostaggio di frazioni palabili di effluenti avicoli	APPLICATA	
		5.5 Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	NON PERTINENTE	
		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	NON PERTINENTE	
		5.8 Incenerimento di lettiere di avicoli a terra	NON PERTINENTE	
		5.9 Impiego di additivi	NON PERTINENTE	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	Materiali palabili	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione per polline essiccate di avicoli	NON APPLICATA	
		6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo per lettiere avicole. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	APPLICATA	
	Materiali non palabili	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE	
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE	
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE	
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	

⁶ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.6 Presenza di copertura vegetale (anche boscata) permanente nelle fasce di rispetto dei corsi d' acqua naturali .	NON PERTINENTE	
	Materia II palabili	7.2.1 Incorporazione degli effluenti solidi (palabili) nel terreno con aratura entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	



ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione relativa all'allevamento di pollame della capacità massima di complessivi 55.000 posti pollame, può essere rilasciata alla Azienda Agricola CONCHIONE VALENTINO a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la sistemazione fognaria con riferimento allo scarico domestico, deve rispettare i termini della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/77, rispettando le seguenti distanze con riferimento alle condutture di acquedotto interrate:
 - 10 metri per la vasca Imhoff
 - 50 metri per il pozzo disperdente
 - 30 metri per le condotte di subirrigazione

L'azienda deve adeguare lo stato di fatto e, a lavori ultimati, darne comunicazione.

Qualora non pervengano comunicazioni, l'amministrazione regionale si riserva, entro 12 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione, di chiedere conto del rispetto delle prescrizioni.

- a seguito dell'approvazione del piano comunale di classificazione acustica l'Azienda dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di zona.



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e smi, categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati.

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e Arpa i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'Arpa;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agr. CONCHIONE Valentino	CONCHIONE Valentino
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il Gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'Arpa FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di Arpa gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie	n. capi
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita	registrazione	N° capi t peso vivo

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	peso (kg) x tipologia
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL	Lettura contatore	A fine ciclo/ ad ogni carico	registrazione	l/ ciclo
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o effluenti zootecnici	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Manutenzione e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Se effettuati: controllo trappole e applicazione insetticidi	Ad ogni intervento	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Se impiegati mangimi sfarinati: manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
Manutenzione impianto trattamento acque reflue da servizio igienico	Svuotamento fanghi	Annuale	registrazione - ditta autorizzata - data intervento Conservazione documento di trasporto	mc
Verifiche di Legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza dotazioni di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento Ditta Autorizzata/Organismo notificato Data intervento	

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	MUD e formulari	
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Analisi lettiere esauste	Sostanza secca, N tot, P assim., Cu, Zn, Na scamb.	Triennale	Conservazione referto analitico	
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ad ogni movimentazione		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento	Al momento dell'utilizzo	registrazione anomalie e data intervento	
Compilazione registro fertilizzanti azotati come previsto dalla normativa vigente	Registrazione in entrata ed in uscita	Annuale		Quantità e contenuto in N

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	KWh /capo
Consumo di energia elettrica	KWh /capo
Consumo idrico	litri /capo
Consumo di mangime	kg /capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA ⁽¹⁾	3

⁽¹⁾ Arpa comunicherà al Gestore entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire al Gestore stesso di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.





PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO COMPLETO DI UTILIZZ. AGRON. dell'Az.
- ZONE NON VULNERABILI -

Aree omogenee:

- Alta pianura irrigua (AI)
- Alta pianura non irrigua (ANI)
- Bassa pianura irrigua (BI)
- Bassa pianura non irrigua (BNI)

Quadri di valutazione

scheletro % vol.	CSC meq/10 0g	Profondità utile radici					
		< 50 cm		50 - 100 cm		> 100 cm	
		pH					
		> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5
> 35	> 10			X			

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
	elevata	moderata	bassa
rischio di inondazione	nessuno X	raro	occasionale
rischio di incrostamento	basso	medio X	alta
disponibilità di Ossigeno	bu(30)	m(30-90) X	b(>90)
capacità di accettaz. Piogge	molto alta, alta	moderata X	bassa, molto bassa
capacità depurativa	molto alta, alta	moderata X	bassa, molto bassa

Coltura	Precessione colturale	Superficie	Fabbisogno Reale N_{nex}			
			$N_{nex} =$	N_a	- Nf	- An
MAIS	mais	29,5	270	330	40	20
MAIS	soia	4,5	230	290	20	20
MAIS	cereali	6,0	260	320	40	20
SOIA	mais	4,5	35	70	30	20
FRUMENTO	mais	6,0	130	180	30	20
VIGNETO	vigneto	2,5	60	100	20	20
PRATO	prato	1,2	50	80	10	20
Totali		54,2				

dove:

N_{nex} = azoto da apportare con la concimazione

N_a = quantità di azoto assorbita dalla coltura, corretta del fattore azoto condizionato dalla precessione colturale
(in negativo per successioni a leguminose, in positivo a seguito di interrimento di paglie e stoppie)

Nf = disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente

An = Apporti naturali

Piano di utilizzazione dell'azoto:

Coltura	Superficie e Ha	Den.	Fabbisogno effettivo Kg Azoto	Tipo refluo	Apporto di Azoto proveniente da reflui per Ha						Apporto di Azoto proveniente da Conc. Chim. Kg/Ha	Kg Azoto totale (2)
					mc	Kg Azoto/ mc	Epoca(*)	Azoto apportato	% efficienza Azoto	Kg Azoto utilizzato (1)		
MAIS	29,5	AIZO	270	Lettiera	16,5	18,3	Aut. Prim	302	50	151	119	3510
MAIS	4,5	"	260	avicola	"	"	"	302	"	151	109	491
MAIS	6	"	230	"	"	"	"	302	"	151	79	474
SOIA	6	"	35	"	3	"	Primav.	55	"	27	8	48
FRUM	4,5	"	130	"	12	"	Autun.	220	"	110	20	90
VIGNETO	2,5	"	60	"	6,5	"	Autun	119	"	60	0	0
PRATO	1,2	"	50	Acq. Re	55	1,3	estate	83	60	50	0	0
Totali	54,2			Totali								4613

La quantità massima di azoto che l'azienda può apportare con i concimi minerali è kg 4613

Produzione degli effluenti zootecnici (vedi comunicazione di spandimenti)

Acque reflue	Letame	Pollina mc
49		743

RIEPILOGO PUA

ZONE VULNERABILI

TIPOLOGIA COLTURALE	Apporti da reflui				Conc. Chimica kg. /ha	kg. N totali
	media ponderata kg. N/ha	mc refluo	% Efficienza	Azoto utilizzato o kg		
Totale						
Totali						

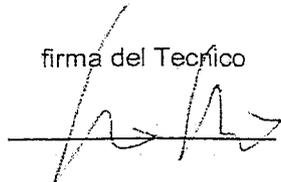
ZONE NON VULNERABILI

TIPOLOGIA COLTURALE	Apporti da reflui				Conc. Chimica kg. /ha	kg. N totali
	media ponderata kg. N/ha	mc refluo	% Efficienza	Azoto utilizzato o kg		
MAIS	302	16,5	50	151	112	4475
FRUMENTO	220	12	"	110	20	90
SOIA	55	3	"	27	8	48
VIGNETO	119	6,5	"	60	0	0
PRATO	83	55	60	50	0	0
Totali						

data

28/04/2014

firma del Tecnico



fonti:
CRPA
ERSA
DGR 536

LIQUAMI ZOOTECNICI
SUOLI E PAESAGGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
TABELLE E ALLEGATI

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Sede legale: Via 29 Ottobre, 1/B
33033 CODROIPO (UD)
Tel. 0432 88420 Fax 0432-884199
Cod. Fisc. e P. IVA 00157190305